

REGIONE SICILIANA
COMUNE DI LEONFORTE
PROVINCIA DI ENNA

Prot. N.
del

Copia di deliberazione del Consiglio Comunale

N. <u>53</u> del Reg. Data <u>22/04/2014</u> .	OGGETTO: Piano di riequilibrio finanziario ai sensi dell'art. 243bis e segg. del D. Lgs. 267/2000. proposta dalla Giunta Comunale
---	--

L'anno **duemilaquattordici**, il giorno ventidue del mese di aprile alle ore 17.00 nella solita sala delle adunanze consiliari 'Placido Rizzotto' del Comune di Leonforte.

Alla 1^a convocazione che è stata partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

<i>CONSIGLIERI</i>			<i>Pres.</i>	<i>Ass.</i>	<i>CONSIGLIERI</i>			<i>Pres.</i>	<i>Ass.</i>
1	BARBERA	<i>Davide</i>	X		11	FORNO	<i>Antonino</i>	X	
2	DI NASO	<i>Antonino</i>	X		12	TRECARICHI	<i>Massimiliano</i>	X	
3	ROMANO	<i>Floriana</i>	X		13	LA DELFA	<i>Antonino</i>	X	
4	STELLA	<i>Francesca</i>	X		14	LIVOLSI	<i>Domenico</i>	X	
5	D'AGOSTINO	<i>Antonia</i>	X		15	VANADIA	<i>Pietro</i>	X	
6	GRILLO	<i>Salvatore</i>	X		16	GHIRLANDA	<i>Giovanni</i>	X	
7	PEDALINO	<i>Rosa Elena</i>	X		17	SALAMONE	<i>Silvestro</i>	X	
8	SANFILIPPO	<i>Francesco</i>	X		18	ROMANO	<i>Cristina</i>	X	
9	ASTOLFO	<i>Samantha</i>	X		19	SMARIO	<i>Salvatore</i>	X	
10	LEONFORTE	<i>Angelo</i>	X		20	DI SANO	<i>Roberto</i>	X	

Assegnati n. 20 In carica n. 20	Partecipano gli Amministratori: Sindaco - Vice Sindaco Lo Pumo e Gli assessori Maria e Livolsi	Presenti n. 20 Assenti n. 20
------------------------------------	--	---------------------------------

- Risultato che gli intervenuti sono in numero legale.

- Presiede la la D.ssa Floriana Romano nella sua qualità di Presidente .

- Partecipa il Segretario Comunale Dott.ssa Anna Giunta La seduta è Pubblica .

- Nominati scrutatori i Sigg.ri: Trecarichi Massimiliano – Sanfilippo Francesco e Stella Francesca .

<input checked="" type="checkbox"/> Si esprime parere favorevole per quanto riguarda la regolarità tecnica. <input type="checkbox"/> Si esprime parere non favorevole _____ _____ _____ 12/12/2013 IL CAPO SETTORE PROPONENTE <u>f.to Dott. Nicolò Costa .</u>	<input checked="" type="checkbox"/> Si attesta che la presente proposta di deliberazione non comporta oneri finanziari <input type="checkbox"/> Si esprime parere favorevole per quanto riguarda la regolarità contabile <input type="checkbox"/> Si esprime parere favorevole per quanto riguarda la copertura finanziaria (Prenot. N. ___ del _____ cap. bilancio _____) 12/12/2013 IL CAPO SETTORE BILANCIO <u>f.to Dott. Nicolò Costa .</u>
---	---

In continuazione di seduta, il **Presidente del Consiglio Floriana Romano** pone in trattazione l'argomento iscritto al punto **12** dell'o.d.g. avente per oggetto: "*Piano di riequilibrio finanziario ai sensi dell'art. 243bis e segg. del D. Lgs. 267/2000. proposta dalla Giunta Comunale*".

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che la Giunta Comunale con deliberazione n. 117 del 10/12/2013 ha proposto a questo Consiglio Comunale, il ricorso al Piano di riequilibrio pluriennale ai sensi dell'art. 243 bis e segg. del Dlgs n. 267/2000.

Preso atto che il bilancio di previsione 2013 è stato adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 182 del 29/11/2013 e che la precaria situazione finanziaria dell'ente è dimostrata dalla consistente anticipazione di tesoreria ex art. 222 del tuell che non verrà estinta al 31/12/2013, a seguito in particolare dei tagli intervenuti ai trasferimenti erariali e regionali.

Considerato che, nonostante i numerosi provvedimenti adottati dall'Amministrazione, finalizzati, da un lato, al contenimento delle spese e, dall'altro, all'accertamento e alla riscossione delle entrate tributarie ed extratributarie, l'Ente non è in grado di far validamente fronte al *deficit* finanziario con i mezzi ordinari messi a disposizione dall'ordinamento vigente, atteso il loro ammontare esorbitante in relazione al complesso delle entrate comunali.

Considerato che, allo stato, l'Ente patisce inoltre una grave carenza di liquidità, dovuta anche e soprattutto alle drastiche riduzioni dei trasferimenti statali e regionali, per cui è costretto a ricorrere ad anticipazioni di tesoreria, pur se entro i limiti quantitativi di cui all'art. 222 del TUEL, per tutto l'esercizio finanziario.

Evidenziato che l'inasprimento del contenzioso e delle procedure esecutive nei confronti dell'Ente, la prolungata situazione deficitaria di cassa, l'esistenza di debiti fuori bilancio ancora da riconoscere e di crediti certi liquidi ed esigibili ammontanti ad un rilevante importo e l'impossibilità che, a fronte di questi, possa essere utilizzata ulteriormente l'anticipazione di tesoreria già concessa, sono tutti elementi che connotano, in maniera grave, la situazione finanziaria dell'Ente e che evidenziano uno squilibrio strutturale di bilancio in grado di provocare il dissesto finanziario.

Rilevato che il D.L. n. 174 del 10 ottobre 2012, pubblicato nella gazzetta ufficiale n. 237 del 10 ottobre 2012, in corso di conversione, ha introdotto, dopo l'articolo 243 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (TUEL), tre articoli aggiuntivi (243-bis, 243-ter e 243- *quater*) che disciplinano una nuova procedura per il riequilibrio finanziario pluriennale degli enti per i quali sussistano squilibri strutturali di bilancio in grado di provocarne il dissesto, istituendo al contempo un apposito fondo di rotazione per la concessione di anticipazioni agli enti locali in situazione di squilibrio finanziario;

Evidenziato che il ricorso alla procedura di riequilibrio appare configurato come strumento ordinamentale aggiuntivo volto a prevenire lo stato di dissesto e che diversamente da quanto già consentito ai sensi degli articoli 193 e 194 del TUEL, che prevedono, tra l'altro, la possibilità di ripianare il disavanzo di amministrazione e di finanziare debiti fuori bilancio mediante rateizzazione della durata massima di tre anni, detta procedura prevede, per gli enti che si trovino in condizioni di squilibrio, la predisposizione di un piano pluriennale di riequilibrio finanziario della durata massima di dieci anni, che deve indicare tutte le misure necessarie per ripristinare l'equilibrio strutturale del

bilancio e per assicurare l'integrale ripiano del disavanzo di amministrazione e il finanziamento dei debiti fuori bilancio.

Rilevato che detto piano di riequilibrio deve essere sottoposto a preliminare verifica da parte del Ministero dell'interno e successiva approvazione (o diniego) da parte della competente Sezione Regionale della Corte dei Conti, nonché a un monitoraggio del suo stato di attuazione e che nell'ambito della suddetta procedura, per tutto il periodo di durata del piano di riequilibrio, è prevista la facoltà, per l'Ente, di deliberare le aliquote o tariffe dei tributi locali nella misura massima consentita, anche in deroga ad eventuali limitazioni disposte dalla legislazione vigente, nonché quella di procedere all'assunzione di mutui per la copertura di debiti fuori bilancio riferiti a spese di investimento, anche in tal caso in deroga ai limiti massimi della capacità di indebitamento previsti dalla legislazione vigente.

Preso atto che solo qualora si sia avvalso della facoltà di deliberare le aliquote o tariffe nella misura massima prevista e abbia provveduto all'alienazione dei beni patrimoniali disponibili non indispensabili per i suoi fini istituzionali e alla rideterminazione della propria dotazione organica ai sensi dell'articolo 259, comma 6, del TUEL, l'Ente può accedere, ad un apposito fondo di rotazione, all'uopo istituito.

Preso atto, pertanto che, allo stato, lo squilibrio complessivo dell'Ente è tale che non sono sufficienti al suo superamento le misure di cui agli artt. 193 e 194 del T.U.E.L;

Ritenuto pertanto, che ricorrono le condizioni previste dall'art. 243 bis del TUEL, introdotto dal D.L. n. 174/2012, per l'attivazione della suddetta procedura di riequilibrio finanziario pluriennale.

Ritenuto altresì, che la stessa appare necessaria ed opportuna, nell'interesse dell'Ente, al fine di evitare i riflessi molto più negativi e penalizzanti di una possibile procedura di dissesto;

Dato atto, ai sensi del sopra richiamato art. 243 bis del TUEL, che:

- entro cinque giorni dalla data di sua esecutività, la deliberazione che approva il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale deve essere trasmessa alla Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per la Sicilia e al Ministero dell'interno;
- le procedure esecutive intraprese nei confronti dell'Ente sono sospese dalla data della suddetta deliberazione fino alla data di approvazione o di diniego di approvazione del piano di riequilibrio pluriennale di cui all'articolo 243-quater, commi 1 e 3;
- alla data della suddetta deliberazione resta sospesa la possibilità per la Corte dei Conti di assegnare, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, il termine per l'adozione delle misure correttive previste dall'articolo 1, comma 168, della legge n. 266 del 2005;
- entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di esecutività della suddetta deliberazione, il Consiglio comunale è tenuto a deliberare un piano di riequilibrio finanziario pluriennale della durata massima di 10 anni, compreso quello in corso, corredato del parere dell'organo di revisione economico-finanziario;
- detto piano di riequilibrio finanziario pluriennale deve tenere conto di tutte le misure necessarie a superare le condizioni di squilibrio rilevate e deve, comunque, contenere:
 1. le eventuali misure correttive adottate dall'Ente locale ai sensi dell'articolo 1, comma 168, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, in considerazione dei comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria e del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno accertati dalla competente sezione regionale della Corte dei Conti;

2. la puntuale ricognizione, con relativa quantificazione, dei fattori di squilibrio rilevati, dell'eventuale disavanzo di amministrazione risultante dall'ultimo rendiconto approvato e di eventuali debiti fuori bilancio;
3. l'individuazione, con relative quantificazione e previsione dell'anno di effettivo realizzo, di tutte le misure necessarie per ripristinare l'equilibrio strutturale del bilancio, per l'integrale ripiano del disavanzo di amministrazione accertato e per il finanziamento dei debiti fuori bilancio entro il periodo massimo di 10 anni, a partire da quello in corso;
4. l'indicazione, per ciascuno degli anni del piano di riequilibrio, della percentuale di ripiano del disavanzo di amministrazione da assicurare e degli importi previsti o da prevedere nei bilanci annuali e pluriennali per il finanziamento dei debiti fuori bilancio;
5. ai fini della predisposizione del piano, l'Ente é tenuto ad effettuare una ricognizione di tutti i debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi dell'articolo 194 TUEL e che per il finanziamento dei debiti fuori bilancio l'Ente può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione della durata massima pari agli anni del piano di riequilibrio, compreso quello in corso, convenuto con i creditori;

Dare atto altresì, al fine di assicurare il prefissato graduale riequilibrio finanziario, per tutto il periodo di durata del piano, l'Ente:

1. può deliberare le aliquote o tariffe dei tributi locali nella misura massima consentita, anche in deroga ad eventuali limitazioni disposte dalla legislazione vigente;
2. é soggetto ai controlli centrali in materia di copertura di costo di alcuni servizi, di cui all'articolo 243, comma 2, ed é tenuto ad assicurare la copertura dei costi della gestione dei servizi a domanda individuale prevista dalla lettera a) del medesimo articolo 243, comma 2;
3. é tenuto ad assicurare, con i proventi della relativa tariffa, la copertura integrale dei costi della gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del servizio acquedotto;
4. é soggetto al controllo sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale previsto dall'articolo 243, comma 1;
5. é tenuto ad effettuare una revisione straordinaria di tutti i residui attivi e passivi conservati in bilancio, stralciando i residui attivi inesigibili o di dubbia esigibilità da inserire nel conto del patrimonio fino al compimento dei termini di prescrizione, nonché una sistematica attività di accertamento delle posizioni debitorie aperte con il sistema creditizio e dei procedimenti di realizzazione delle opere pubbliche ad esse sottostanti ed una verifica della consistenza ed integrale ripristino dei fondi delle entrate con vincolo di destinazione;
6. é tenuto ad effettuare una rigorosa revisione della spesa con indicazione di precisi obiettivi di riduzione della stessa, nonché una verifica e relativa valutazione dei costi di tutti i servizi erogati dall'Ente e della situazione di tutti gli organismi e delle società partecipati e dei relativi costi e oneri comunque a carico del bilancio dell'Ente;
7. può procedere all'assunzione di mutui per la copertura di debiti fuori bilancio riferiti a spese di investimento in deroga ai limiti di cui all'articolo 204, comma 1, previsti dalla legislazione vigente, nonché accedere al fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali di cui all'articolo 243-ter, a condizione che si sia avvalso della facoltà di deliberare le aliquote o tariffe nella misura massima prevista dal precedente punto 1) e che provveda alla alienazione dei beni patrimoniali disponibili non indispensabili per i fini istituzionali dell'Ente e alla rideterminazione

della dotazione organica ai sensi dell'articolo 259, comma 6, fermo restando che la stessa non può essere variata in aumento per la durata del piano di riequilibrio;

DELIBERA

1. di dare atto che le premesse, le motivazioni in diritto e in fatto si intendono integralmente condivise ed approvate;
2. di approvare il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, così come prevista e disciplinata dall'art. 243-bis, comma 1, del D.L.gs 267/2000, come introdotto dal D.L. 10 ottobre 2012, n. 174;
3. di trasmettere la presente deliberazione, entro 5 giorni dalla data della sua esecutività, alla competente sezione regionale della Corte dei Conti e al Ministero dell'interno;
4. di impegnarsi, entro il termine perentorio di 60 giorni dalla data di esecutività della presente deliberazione, ad approvare un piano di riequilibrio finanziario pluriennale della durata massima di 10 anni, compreso quello in corso, corredato dal parere dell'organo di revisione economico-finanziario;
5. di dare atto che le procedure esecutive intraprese nei confronti di questo Ente sono sospese dalla data presente deliberazione fino alla data di approvazione o di diniego di approvazione del piano di riequilibrio pluriennale di cui all'art. 243-quater, commi 1 e 3 del TUEL;
6. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul sito istituzionale dell'Ente, nonché la trasmissione a tutti gli enti ed organismi competenti ed interessati;
7. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva attesa l'urgenza di avviare la relativa procedura nell'interesse dell'Ente.

Il consigliere **Leonforte** chiede una breve sospensione alle ore 19.30. La proposta di sospensione viene approvata ad unanimità di voti dai 20 consiglieri presenti e votanti ed il cui esito è stato accertato e proclamato dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori nominati precedentemente con la formula "**il Consiglio approva**".

Alla ripresa, alle ore 19.50 all'appello nominale risultano presenti n. 18 consiglieri – assenti n. 2 (Forno e Scaccia), il **Presidente** dichiara valida la seduta ed invita l'Amministrazione Comunale ad illustrare la proposta di deliberazione.

Il **Sindaco** fa presente che la G.M. ha approvato la proposta di deliberazione che ha sottoposto a questo C.C. Dichiaro che vi è un momento per valutare e studiare e vi è un momento per decidere.

Il tempo è importante. Questo C.C. è consapevole della situazione debitoria. E' stato quantificato il debito di questo Comune. Per far quadrare il bilancio 2013 sono stati tagliati tutti i servizi. E' stato così rispettato il Patto di Stabilità e questo è un dato importante che consente di accedere ai fondi

JESSICA e ad altri fondi comunitari. Il Comune di Leonforte è comunque un Ente strutturalmente deficitario. Spiega che, nel mese di febbraio, il deficit è stato quantificato dal settore finanziario in circa € 6.800.000,00. Il Responsabile del settore finanziario ha abbozzato un piano di riequilibrio, evidenziando un elevato deficit.

Ricorda che, ai sensi del D.L. 35/2012, la precedente amministrazione ha chiesto ed ottenuto un'anticipazione alla Cassa DD.PP. per l'estinzione dei debiti certi, liquidi ed esigibili al 31.12.2012.

Questo Comune è in cronica anticipazione di cassa, e ciò nonostante non si è riusciti a pagare regolarmente gli stipendi di novembre e dicembre. L'Amministrazione Comunale non ha mai nascosto questa situazione e ritiene che l'approvazione del piano di riequilibrio consenta di pagare debiti pregressi. Oggi il C.C. deve manifestare la volontà se avviare o meno la procedura.

Continua dichiarando che vi è un debito di circa € 1.500.000,00 per energia elettrica ed tanto altro. Rileva che è stato avviato il recupero dei crediti ma rappresenta che spesso le procedure sono lunghe.

Afferma che l'altra soluzione era il dissesto, ma prima vanno esperite tutte le soluzioni per evitarlo e la procedura di riequilibrio consente di avere un'anticipazione a costo zero da restituire in dieci anni.

Si dà atto che entra in sala il consigliere Forno – presenti 19/20.

Il dissesto, continua, non conviene, sia per le conseguenze sul personale a tempo determinato che non riusciremmo a mantenere, sia per il pagamento ai fornitori che non avverrà in modo integrale e avrà tempi lunghi, con conseguenti ricadute economiche sul territorio. Invece con la procedura di riequilibrio i fornitori verranno pagati integralmente. Spiega che oggi il Consiglio è chiamato alla manifestazione di volontà e poi entro 60 gg. si deve approvare il piano di riequilibrio. Ribadisce che il finanziamento consente di contrattare i pagamenti con i fornitori.

Dichiara che i tributi sono tutti al massimo e si potrebbe valutare se ridurre la pressione fiscale sui cittadini o aumentare i servizi.

L'anticipazione, congiuntamente al recupero dei crediti e alle alienazioni immobiliari consentirà di dare solidità economica al nostro ente. Questi sono i motivi che hanno portato alla proposta in argomento. L'approvazione del piano di riequilibrio è un'azione di responsabilità del consiglio Comunale e non è un atto del Sindaco.

Questa è la sede per discutere di questo argomento. Non è un atto politico ma è un problema della collettività leonfortese attestato dal responsabile finanziario che ha certificato l'esistenza di un debito di 6.800.000,00 euro.

L'Amministrazione Comunale, spiega, è aperta a soluzioni alternative possibili, concrete, immediate e fattibili. Altrimenti le soluzioni sono il dissesto o continuare a vivacchiare con le casse vuote. Rileva che è arrivato il momento di fare uno scatto di orgoglio. Comunica, che l'Amministrazione Comunale, per prudenza e rispetto verso il C.C., non sta impegnando il bilancio in dodicesimi. Rappresenta che la legge finanziaria regionale dà la possibilità di accedere ad un finanziamento per 10 anni a costo zero se si approva il piano riequilibrio, o il dissesto entro il 28 aprile. A tal fine cita una nota del 15 aprile 2014 dell'Assessorato e ricorda che il 28 aprile prossimo scade il termine per accedere al fondo. Precisa che non ha voluto contatti nelle sedi politiche in quanto ritiene che questo è un atto delle istituzioni e va affrontato nelle sedi istituzionali, così come ha fatto, tra l'altro, la precedente Giunta accedendo all'anticipazione ex D.L. 35/2012. Fa presente di avere attivato a tal fine riunioni con le figure istituzionali (Presidente del C.C. – Presidente della V Commissione – Responsabile del Settore Finanziario) con le quali è stato concordato un iter che è stato condiviso da tutti.

Conclude sostenendo che oggi il C.C. affronta un problema importante e che l'eventuale bocciatura non è contro l'Amministrazione Comunale in quanto, ricorda, che già dal 2003 si parlava di possibile dissesto finanziario e che ci sono debiti antecedenti al 2002 che hanno interessato tutte le amministrazioni che si sono succedute sino ad oggi. Non accedere al fondo regionale è una grande responsabilità. Si dichiara disponibile a soluzioni alternative vere e fattibili ed è il momento di affrontare realmente questo problema.

Il Presidente rileva che si è discusso molto in varie sedi ed oggi si deve decidere.

Il consigliere **Di Naso**, in qualità di Presidente della 5° Commissione, fa presente che non si tratta di un atto di indirizzo, ma dell'avvio di un procedimento.

Illustra l'iter dei lavori della Commissione e spiega che il C.C. è stato messo a conoscenza del problema finanziario con i seguenti documenti:

→ nota del responsabile finanziario del 1° luglio 2013;

→ delibera Corte dei Conti e delibera del C.C. del 30/10/2013 dove si parla di riequilibrio (punto 3 del dispositivo della delibera di C.C.);

→ delibera di G.M. del 10/12/2013 con la quale si propone l'avvio della procedura di riequilibrio;

→ riunione alla presenza dei revisori, del Sindaco, del responsabile finanziario, del Presidente del C.C. e del Presidente della V Commissione.

L'iter è iniziato in Commissione nel mese di marzo e vi erano due linee di pensiero, di cui la prima era quella di conoscere prima i dati del conto consuntivo e la seconda di portare la proposta in C.C. La Commissione ha deciso, altresì, che si doveva consentire all'Amministrazione Comunale di accedere al finanziamento regionale.

Nel merito, spiega che i problemi finanziari di questo ente sono:

1. elevata anticipazione di tesoreria;
2. elevato numero di residui;
3. notevoli anticipazioni di somme all'ATO EnnaEuno s.p.a. nel periodo 2004/2008.

Le agevolazioni con il piano di riequilibrio sono:

1. maggiore contrattazione coi crediti;
2. blocco delle procedure esecutive;
3. eliminazione o riduzione dell'anticipazione di cassa.

Ad oggi in Commissione, sul piano, si sono espressi con voto favorevole i gruppi ARCA e Megafono, mentre gli altri gruppi non si sono espressi.

Il consigliere **Barbera** dà lettura di una dichiarazione che sub lett. "A" si allega al presente atto per farne parte integrante.

Il consigliere **Vanadia** dà lettura di una dichiarazione che sub lett. "B" si allega al presente atto per farne parte integrante.

Il consigliere **Stella** dà lettura di una dichiarazione che sub lett. "C" si allega al presente atto per farne parte integrante.

Il consigliere **Romano Cristina** dà lettura di una dichiarazione che sub lett. "D" si allega al presente atto per farne parte integrante.

Il consigliere **Leonforte** contesta al consigliere Barbera di fare parte di una coalizione che si è indebitata con una delibera di G.M. per il pagamento di debiti di questo Comune. Evidenzia che l'iter da seguire è stato concordato il 18 febbraio.

Ricorda che nel dicembre 2009, l'Amministrazione Bonanno, di cui faceva parte il nostro Sindaco, dichiarava alla stampa che il Comune di Leonforte era attanagliato da circa 5 milioni di euro di debiti. Oggi il responsabile finanziario ha attestato debiti per 6.800.000,00 euro. Vi è, quindi, un incremento di 1.800.000,00 euro.

L'Amministrazione passata, afferma, per ridurre il peso sui cittadini ha contratto un mutuo di 2.300.000,00 euro per pagare debiti pregressi. L'Amministrazione Bonanno, dichiara, ha fatto debiti per diversi milioni di euro.

Replica al Consigliere Stella (PD) che il Dott. Costa ha attestato che l'ICI viene riscossa nella misura dell'85%.

Il coraggio della decisione è di questo C.C. e oggi non si parla di dissesto ma di una manifestazione di volontà per rimediare agli errori delle precedenti Amministrazioni.

Il Dott. Costa in Commissione ha dichiarato che vi è circa 1.700.000,00 euro di disavanzo.

Cita un articolo di stampa contenente una dichiarazione dell'ex Sindaco Bonanno dove esprime che le non scelte porteranno alla conseguenza del dissesto. Continua il Consigliere chiedendo al consiglio di fare oggi una scelta coraggiosa per consentire ai cittadini di respirare. Sostiene che non si può fare demagogia e che stasera sono mancate proposte alternative valide e serie.

Il consigliere **Trecarichi** dà lettura di una dichiarazione che sub lett. "E" si allega al presente atto per farne parte integrante.

Il consigliere **Sanfilippo** sostiene che il C.C. deve esprimere la volontà su un atto importante e cioè se si vuole che i creditori vengano pagati con questa procedura. Fa presente che la bozza di piano di riequilibrio è stata studiata dalla Commissione che ha potuto comprendere la proiezione negli anni. Afferma che l'Amministrazione Bonanno ha fatto debiti per 4 milioni di euro e si chiede chi pagherà questi debiti. Contesta il fatto che il P.D. parla di recupero dei crediti e poi fa interrogazioni sul recupero dell'ICI 2008. Cita un articolo di stampa dove si parla di arroccamento e che il Sindaco non colloquia con il C.C. e con i partiti.

Ricorda che l'Amministrazione Bonanno aveva chiesto un'anticipazione per 30 anni e nella misura di € 3.785.000,00, oltre interessi e la C.D.P., a seguito dell'istruttoria, ha concesso un'anticipazione di circa 2.000.000,00 di euro.

Oggi, spiega, che il prestito è decennale e senza interessi. Afferma che l'Amministrazione Sinatra ha proposto subito la procedura di riequilibrio per evitare speculazioni.

Si chiede perché non si approva il consuntivo nei termini, in quanto si consentirebbe alla Corte dei Conti di controllare per tempo e, invece, il ritardo nell'approvazione dei documenti contabili non consente l'incisività dei controlli della Corte dei Conti. Fa riferimento alla relazione della Corte dei Conti Sicilia dove si evince che circa la metà dei Comuni siciliani ha avviato la procedura di riequilibrio. Invita al senso di responsabilità.

Il consigliere **Grillo** chiede di fare intervenire il Dott. Costa per chiarire in merito a quanto dichiarato dai consiglieri sull'anticipazione chiesta dall'Amministrazione Bonanno.

Il **Dott. Costa** ribadisce di aver dato risposta esaustiva in Commissione e che non bisogna fare confusione. Spiega che oggi si parla di debiti per forniture di beni e servizi. Dal 2006 non è stato contratto alcun mutuo. Il debito di € 7.800.000,00 si riferisce a forniture di beni e servizi e comprende anche i debiti potenziali (debiti fuori bilancio da riconoscere e contenziosi ancora in corso).

Inoltre, nelle dichiarazioni dell'ex Sindaco Bonanno, non era compreso il debito per anticipazione di tesoreria che, invece, è stato inserito nella bozza del piano di riequilibrio. Afferma, quindi, che in questi termini il debito è rimasto tale e quale.

Il consigliere **Leonforte** chiede al Dott. Costa cosa succederà nell'eventualità che il C.C. manifesti la volontà di non approvare il piano di riequilibrio.

Il **Dott. Costa** risponde che l'avvio della procedura di riequilibrio è in vigore da dicembre 2012 e fa parte di quelle norme che hanno previsto lo sbocco dei pagamenti. A gennaio 2013 ha comunicato la situazione di squilibrio ed ha suggerito di avviare la procedura di riequilibrio che poi ha riproposto con la comunicazione di luglio 2013.

Il **Sindaco** chiede: «se non ci fosse stata l'anticipazione con il D.L. 35/2012, il debito sarebbe uguale»?

Il **Dott. Costa** chiarisce che fino al D.L. 35/2012 vi era un debito per utenze telefono, ENI-GAS che oggi è stato pagato con l'anticipazione. L'anticipazione ha consentito di pagare i debiti certi, liquidi ed esigibili al 31/12/2012 e nel frattempo matura altro debito.

Il consigliere **Barbera** chiede che cosa accadrà se non si riuscissero a restituire queste somme in 10 anni.

Il **Dott. Costa** spiega che il piano di rientro viene seguito dalla Corte dei Conti. L'avvio della procedura è revocabile. Si notifica alla Corte dei Conti e al Ministero dell'Interno in quanto si sospendono tutte le procedure esecutive. Si evitano nomine di Commissari ad acta e i conseguenti danni.

Il consigliere **Ghirlanda** dà lettura di una dichiarazione che sub lett. "F" si allega al presente atto per farne parte integrante.

Il consigliere **Pedalino** conferma il fatto che oggi si avvia la procedura, come chiarito dal Dott. Costa. Il D.L. 174/2012, che ha introdotto l'art. 243bis TUEL, non parla di manifestazione di volontà ma di avvio della procedura e dà lettura di una dichiarazione che sub lett. "G" si allega al presente atto per farne parte integrante.

Il consigliere **D'Agostino** sostiene di sentirsi confuso dalle dichiarazioni dei consiglieri ma non ha sentito proposte alternative e che il bilancio 2013 è stato chiuso in equilibrio. I debiti invece sono certi e più dei crediti. Dispiace sentire che i debiti risalgono al '93 e le piacerebbe che pagasse chi ha avuto la responsabilità. Si chiede il perché la politica di recupero dei crediti non è stata fatta prima da chi oggi la propone come soluzione. Ritene doveroso il recupero dei crediti, ma non è la soluzione. Alla luce della situazione preferisce il dissesto perché si avviano le procedure di responsabilità nei confronti di chi ha sbagliato. Dichiarare che è meglio il dissesto per ripartire da zero senza ricorrere ad un prestito e continuare a pagare debiti, basta fare demagogia. I debiti ci sono. Propone di votare per il dissesto finanziario.

Il consigliere **Di Naso** precisa che i debiti certificati sono di € 5.100.000,00 di cui alcuni potenziali, mentre quelli certi sono € 4.600.000,00.

La scheda dei parametri di deficitarietà ha portato a sfiorare 7/10 parametri, con conseguente aumento del costo dei servizi a domanda individuale. Lamenta che non è ancora arrivato il piano tariffario per gli impianti sportivi. Evidenzia che non vi è equilibrio tra la TOSAP per gli esercizi commerciali (troppo esosa) e la TOSAP per i mercati (troppo bassa) con conseguente disparità tra commercianti locali e fuori sede. Inoltre, evidenzia che il prezzo di vendita di un terreno a privati equivale alla TOSAP per 15 gg. Di un esercizio commerciale, per gli stessi mq.

Nel merito replica al consigliere Sanfilippo che ha preso lucciole per lanterne in quanto non ci sono i presupposti per attivare il piano di rientro e questo non lo dicono i consiglieri ma i revisori dei conti che contestano che dai documenti contabili, pur permanendo la condizione di criticità segnalata dalla Corte dei Conti, l'organo di revisione non è a conoscenza di situazioni di squilibrio che possano portare alla procedura (cita una nota del 13.11.2013). Evidenzia che, nonostante questa lettera del collegio dei revisori, la G.M. il 10.12.2013 ha avviato la procedura per il piano di riequilibrio. Esordisce dicendo: "di che cosa si sta parlando questa sera! Mancano i presupposti così come attestato dai revisori dei conti".

Il consigliere **Grillo** afferma che si parla senza che vi siano i presupposti. Quella del piano di riequilibrio è una delibera importante, ognuno di noi si è documentato. E' deluso della relazione del Sindaco. Presenta una dichiarazione che sub lett. "**H**" si allega al presente atto per farne parte integrante.

Nessun altro chiede di intervenire ed il **Presidente** passa alle dichiarazioni di voto.

Il consigliere **Sanfilippo** dà lettura di una dichiarazione che sub lett. "**I**" si allega al presente atto per farne parte integrante. In merito all'appello del Sindaco di dimettersi, invita a votare la sfiducia se i Consiglieri hanno i numeri.

Il consigliere **Di Naso** esordisce dichiarandosi favorevole magari ad attivare lo stato di calamità ma è contrario alla procedura di riequilibrio.

Il consigliere **Grillo** presenta la propria dichiarazione di voto che sub lett. "**L**" si allega al presente atto per farne parte integrante.

Quindi si procede alla votazione della proposta di deliberazione avente per oggetto: " *Piano di riequilibrio finanziario ai sensi dell'art. 243bis e segg. del D. Lgs. 267/2000. proposta dalla Giunta Comunale*".

Dalla votazione si ottiene il seguente risultato: consiglieri presenti e votanti n. 18 – assenti n. 2 (Salamone e Di Sano) - Voti favorevoli n. 5 (La Delfa – Sanfilippo – Astolfo – Scaccia e Leonforte) Contrari n. 13 ed il cui esito è stato accertato e proclamato dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori nominati precedentemente con la formula "**il Consiglio approva**".

Pertanto,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la superiore proposta di deliberazione;

Udito il dibattito;

Visto l'esito della superiore votazione;

Visto l'ordinamento EE.LL. vigente;

DELIBERA

1. Di non approvare la proposta di deliberazione avente per oggetto:” *Piano di riequilibrio finanziario ai sensi dell'art. 243bis e segg. del D. Lgs. 267/2000. proposta dalla Giunta Comunale*”

Letto, approvato e sottoscritto,

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
F.to D.ssa Floriana Romano

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott. ssa Anna Giunta

IL CONSIGLIERE ANZIANO
F.to Davide Barbera

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo on-line, istituito nel sito informatico di questo Comune, ai sensi dell'art. 32 della legge n. 69/2009 dal giorno **29/04/2014** dieci giorni fino al **13/05/2014**

Leonforte, lì

IL RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE
F.to _____

IL SEGRETARIO GENERALE

certifica, su conforme attestazione del Responsabile della pubblicazione, che la presente deliberazione è stata pubblicata all'albo on-line, sul sito istituzionale di questo Comune, all'indirizzo www.comune.leonforte.en.it, ai sensi dell'art. 32 della Legge 69/2009 il giorno **29/04/2014** e vi è rimasta per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale 03 dicembre 1991, n. 44.

Leonforte, lì

IL SEGRETARIO GENERALE

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Si attesta che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno _____

- ai sensi del 1° comma dell'art. 12 della L.R. n. 44/1991, decorsi dieci giorni dalla pubblicazione.
- ai sensi del 2° comma dell'art. 12 della L.R. n. 44/1991, dichiarata immediatamente esecutiva.

Leonforte, lì

IL SEGRETARIO GENERALE

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Leonforte, lì